

Il Piano d'Azione del Cluster Energia in Emilia Romagna

Autore: Simone Antinucci

ECUBA srl

- Il contenuto della seguente pubblicazione rimane nella diretta responsabilità dell'autore e non riflette necessariamente l'opinione della Commissione Europea. La Commissione Europea non è responsabile per qualsiasi utilizzo delle informazioni qui contenute.
- The sole responsibility for the content of this publication lies with the authors. It does not necessarily reflect the opinion of the European Communities. The European Commission is not responsible for any use that may be made of the information contained therein.
- Le contenu de cette publication n'engage que la responsabilité de son auteur et ne représente pas nécessairement l'opinion de la Communauté européenne. La Commission européenne n'est pas responsable de l'usage qui pourrait être fait des informations qui y figurent.
- Die alleinige Verantwortung für den Inhalt dieser Publikation liegt bei den AutorInnen. Sie gibt nicht unbedingt die Meinung der Europäischen Gemeinschaft wieder. Die Europäische Kommission übernimmt keine Verantwortung für jegliche Verwendung der darin enthaltenen Informationen.
-

Indice

1 Il Cluster energia.....	3
1.1 Definizione	3
1.2 Il cluster energia dell'Emilia Romagna	3
1.3 Mandato ed obiettivi del cluster energia.....	5
1.3 Fattori critici.....	6
1.4 Opportunità	7
2. Il processo di partecipazione, condivisione e pianificazione.....	7
3 Le Azioni	10
3.1 Azione n.1.....	11
3.2 Azione n.2.....	12
3.3 Azione n.3.....	12
3.4 Azione n.4.....	13
3.5 Azione n.5.....	13
4 Le prospettive di finanziamento	14
4.1 Fondi strutturali	15
4.2 La politica di Cluster in Regione.....	15

1 Il Cluster energia

1.1 Definizione

Il concetto di Cluster in Emilia Romagna si sviluppa già da parecchi anni in declinazioni diverse sul territorio. L'ambito più interessato nei diversi anni è risultato quello della grande industria, sia essa meccanica o ceramica, riferendosi spesso ad un concetto molto prossimo a quello del cluster che è quello del distretto localizzato in un sito specifico. Il sito si caratterizza quindi da un insieme di ditte che hanno una stretta omogeneità di prodotto e/o processo ma anche una forte complementarità nel coprire quante più attività legate alla medesima filiera produttiva.

È proprio quest'ultimo concetto, di complementarità nella medesima filiera produttiva, che caratterizza e lega il Cluster Energia in Emilia Romagna. Nel caso specifico la filiera produttiva dell'energia risulta molto ampia e a titolo d'esempio, si possono identificare i seguenti settori:

- **Innovazione di prodotti e processi:** centri per il trasferimento tecnologica, ricercatori, Istituzioni universitarie e fondazioni;
- **Produzione:** produttori di materiali per il risparmio energetico in edilizia, venditori di componentistica per impianti a energie rinnovabili (hardware per intenderci), aziende produttrici di energia elettrica;
- **Distribuzione:** distributori di energia elettrica, venditori di servizi energetici (ESCO), installatori di impianti (termo-tecnici ed elettricisti);
- **Venditori di servizi:** Consulenti energetici, ragionieri, amministrativi, progettisti di impianti, commerciali, intermediatori finanziari, promotori immobiliari;
- **Istituzioni regionali e provinciali:** Assessori Attività Produttive ed Energia, Agenzie di Sviluppo Economico ed Energetico.

1.2 Il cluster energia dell'Emilia Romagna

Al momento dell'avvio del progetto REPRO la Regione Emilia Romagna non possedeva alcuna organizzazione che si configurasse come cluster energia quindi lo studio ha analizzato in modo esteso tutto l'ambito energetico regionale.

Successivamente l'indagine, entrando più nello specifico e nel merito, si è concentrata su alcuni fattori chiave e soggetti specifici della filiera energetica regionale.

Le grandi aree del settore energia generalmente indagate nelle analisi del cluster sono state raggruppate in due ambiti principali:

- Risparmio energetico
- Impianti ad energia rinnovabile

Gli stakeholders interessati dalle analisi effettuate nell'ambito del progetto REPRO in Regione, contattati e coinvolti a vario titolo, possono essere identificati in:

- Produttori di impianti a energie rinnovabili
- Venditori di impianti a rinnovabili
- Installatori
- Consulenti
- Agenzie per l'Energia
- Istituzioni Provinciali e Regionali (energia, aree produttive, innovazione)

I programmi e gli strumenti di governo, a livello nazionale e regionale, presi in considerazione per la valutazione delle risorse economiche stanziare in Emilia Romagna per il settore energia, nell'arco del periodo 2007-2009, sono i seguenti:

1. Piano Energetico Regionale E/R (2007-2009);
2. Finanziaria 2007;
3. Finanziaria 2008;
4. D.Lgs. 311/2006;
5. D.Lgs. 7 febbraio 2007;
6. D.Lgs. 19 febbraio 2007 ("Conto energia");
7. PRRIIT (Programma Regionale per la Ricerca Industriale l'Innovazione ed il Trasferimento tecnologico dell'E/R)
8. POR FESR (2007 – 2013) asse 3 Sostenibilità dei settori produttivi;
9. Piano triennale delle Attività produttive (2007-2009)
10. Delibera di Giunta Regionale nr. 1411/2007.

Questi programmi sono stati presi in considerazione per raccogliere tutti gli input, sotto forma di finanziamenti, ai settori energetici su menzionati. Questi ambiti sono stati inoltre utilizzati quale base per stimare il numero di occupati ed il volume d'affari complessivo, generati sul territorio dell'Emilia Romagna.

Alla luce dei dati di input lo scopo del progetto è di porre in essere delle azioni che

possano agire da leva e generare degli output maggiori, in termini di occupazione e volume d'affari, rispetto alle previsioni naturali di sviluppo.

1.3 Mandato ed obiettivi del cluster energia

Tra gli obiettivi principali del cluster energia vi è quello di attivare degli strumenti operativi, altrimenti dette azioni, che siano in grado di rafforzare gli anelli deboli della filiera energetica regionale, per superare quelle barriere che bloccano il decollo del settore e porre le basi per uno sviluppo duraturo di tutto il settore. A partire da questo presupposto è stata effettuata un'analisi più approfondita sull'operatività energetica della filiera stessa. È stata rilevata un'ampia presenza di progettisti, installatori, rivenditori, ricercatori e soggetti istituzionali legati al settore energia ma una decisiva carenza di produttori di impianti o parti di essi.

Un'altra priorità identificata nel corso del progetto è che le azioni messe in campo a favore del cluster debbano garantire che tutte le attività economiche discendenti dal settore energia, che siano in grado di produrre un reddito o ulteriori capacità occupazionali, generino un reddito o delle risorse umane che rimangano nel territorio regionale.

Si rileva già una buona capacità, in ambito regionale, di attivare tutte le necessarie sinergie per la realizzazione di impianti o progetti di edilizia sostenibile. La cooperazione tra professionisti quindi avviene nella realtà ma può essere ulteriormente facilitata dalla realizzazione di workshops, newsletter, fiere, eventi e piattaforme internet.

Al momento non è stata rilevata l'esigenza di costituire una cosiddetta "umbrella organisation" per il cluster energia, ovvero di una costituzione societaria o consorziale riconosciuta giuridicamente. Quindi si tratterà di una struttura flessibile, orientata alla determinazione di azioni vere e proprie per i membri stessi. Tale configurazione, dall'analisi dei cluster europei valutati nell'arco del progetto, non è così isolata ed infatti costituisce in gran parte dei casi la forma più idonea nella fase di start-up. La scelta di adottare una forma giuridica, se nasce, è salutare che sorga successivamente da una diretta esigenza dei membri del cluster e non come una "imposizione" dall'alto. Tale scelta si rimanda pertanto al momento in cui sarà giunta spontaneamente a maturazione.

Si sottolinea l'esigenza di far emergere, dandone opportuna visibilità, le eccellenze professionali presenti sul territorio dell'Emilia Romagna attraverso un'attività di "branding" regionale che fornisca un marchio riconoscibile di qualità ed eccellenza nei confronti delle altre regioni italiane e dei paesi europei.

Tale fattore è destinato naturalmente a divenire un biglietto da visita a garanzia della qualità del cluster energia. Si ritiene quindi che possa e debba diventare un fattore di orgoglio per i membri del cluster stesso.

Attualmente la cooperazione commerciale è piuttosto limitata, in ambito regionale, a causa di una particolare preferenza per l'approccio individuale al mercato. Il fatto di avere un cluster energia può divenire quindi un'opportunità per sviluppare azioni di marketing comune altrimenti non realizzabili autonomamente per scarsità di risorse.

I professionisti in regione hanno in generale una scarsa attitudine all'esportazione ed alla realizzazione di altre opportunità di business da poter realizzare e

condividere con altri professionisti.

Un altro fattore su cui investire, proprio nel campo energetico, è il trasferimento dell'innovazione dalla ricerca al mercato, per far emergere al di fuori della Regione la prodotti tecnologici dell'Emilia Romagna.

1.3 Fattori critici

La fase di analisi della filiera energia, propedeutica alla definizione delle azioni, ha fatto emergere la criticità di alcuni fattori regionali che possono determinare una barriera allo sviluppo.

Le considerazioni che seguono sono state tratte dal confronto diretto con gli operatori di settore incontrati nelle diverse fasi del progetto.

In alcuni casi le PMI o i clienti privati che intendono effettuare un investimento di risparmio energetico manifestano una certa diffidenza verso i consulenti energetici privati e spesso sono parecchio sospettosi. Questo aspetto costituisce spesso una barriera agli investimenti in efficienza energetica ed energie rinnovabile. Tuttavia se ci fosse un ente terzo o indipendente (quale ad esempio un'Agenzia per l'Energia) che rassicura sulla bontà degli investimenti e sui risparmi effettivamente conseguibili a seguito dell'investimento questo ostacolo potrebbe essere superato.

Si denota una particolare difficoltà nell'esportare i prodotti e servizi legati alla BIO-edilizia che sembrano avere un mercato fortemente locale. Ciò determina, come conseguenza diretta, un'auto limitazione dell'ambito d'azione e della capacità di produrre business che dovrebbe essere superata.

Attualmente gran parte dei cluster osservati a livello europeo stanno affrontando la problematica della perdita di competitività nei confronti di quei paesi che hanno un costo del lavoro molto più basso. Questo fattore ha messo molti cluster di fronte alla scelta se esternalizzare parte della produzione, con la prospettiva di ridurre notevolmente i costi di lavoro, oppure se modificare gli schemi produttivi puntando sulla possibilità di dare un maggiore valore aggiunto alle risorse locali.

In questo frangente, particolarmente delicato ed aggravato dall'attuale crisi economica internazionale, dovrebbe essere molto più chiara la strategia della Regione E/R per evitare fughe di capitale e di risorse all'estero. Il modello di cluster, date le circostanze suddette, risponde chiaramente a questa esigenza poiché per sua esplicita mission è finalizzato a dare valore, identificabilità e garanzia di qualità alle risorse e professionalità di un'area geografica ben definita, in questo caso l'Emilia Romagna. Il modello di cluster può avere quindi ruolo forte nel trattenere risorse regionali e valorizzarle adeguatamente.

Le politiche e misure di sostegno ai modelli di cluster vanno in sostanza supportate da specifici bandi ed progetti di cofinanziamento.

Un fattore da tenere fortemente in considerazione è quello delle PMI, che costituiscono proprio in E/R l'anima del sistema produttivo. Si ritiene pertanto che vadano sostenute con più forza in iniziative e progetti di risparmio energetico atti a farne recuperare competitività verso le imprese di maggiori dimensioni ed estere.

Questa esigenza è già stata individuata dalle diverse Agenzie per l'Energia sul territorio e da diverse associazioni di categoria (ad esempio la CNA) che hanno manifestato la volontà di offrire servizi energetici ad hoc proprio per le PMI.

Nelle fasi iniziali di sviluppo del progetto si è pertanto cercato di fare incontrare questi due ambiti che costituiscono rispettivamente la domanda ed l'offerta di energia. La ricerca è stata orientata al fine di creare le condizioni più opportune a sostenere l'aggiornamento tecnologico, la generazione energetica da rinnovabili e gli investimenti in efficienza e risparmio energetico.

Si è pertanto cercato di impostare un'azione precisa che facesse incontrare le rispettive esigenze. In realtà si era giunti alla determinazione di un'azione coordinata che rispondesse a queste finalità ma, a causa di questioni contingenti, si è dovuto estenderla e ricalibrarla come indicato nell'Azione n.1.

1.4 Opportunità

Il cluster può dare l'opportunità ai propri membri di creare un "mercato nel mercato" cioè una sorta di mercato interno determinato dalla interazione commerciale dei membri stessi del cluster.

Inoltre il cluster, nel momento in cui si creino delle interazioni interne, non è più costituito dalla semplice somma di diverse competenze ma diventa un laboratorio permanente di apprendimento e sperimentazione che dà un particolare valore aggiunto caratterizzante e riconoscibile.

Il cluster può essere un mezzo per fare massa critica nel portare istanze ed esigenze in Regione o fare richiesta di finanziamento.

Nel settore della bio-edilizia si prevede che nei prossimi anni cresca notevolmente la domanda di certificati energetici per abitazioni residenziali. Questa può essere l'opportunità per il cluster di mettere a punto, prima degli altri "competitors" non solo una semplice proposta di certificazione energetica degli edifici ma anche la completa gamma di servizi connessi alla stessa.

2. Il processo di partecipazione, condivisione e pianificazione

Il processo di partecipazione è stato attivato per avere una conoscenza diretta dei soggetti appartenenti alla filiera energia in Emilia Romagna.

Nel corso del progetto sono stati coinvolti ed attivati a vario titolo diversi soggetti che fanno parte della filiera energetica regionale:

1. Produttori di materiali eco-sostenibili e progettisti per la bio-edilizia, ad esempio il Bioecolab;
2. il progetto "Ecoabita" per la certificazione energetica degli edifici presso Reggio Emilia;
3. la CNA di Modena;
4. PROMO, la società per la Promozione dell'economia modenese;

5. Domotecnica, il franchising di installatori con sede presso il CRE (Centro di Risparmio Energetico) di Modena;
6. Agenzie per l'Energia di Modena, Parma e Forlì-Cesena, costituenda agenzia per l'energia di Rimini;
7. ESCOs (società private di servizi energetici) di Bologna;
8. ACER (Associazione Regionale di Edilizia Sociale) di Reggio Emilia, e delle altre province;

In secondo luogo sono stati realizzati diversi incontri per valutare quali potessero essere i punti di contatto tra i progetti in corso dei singoli soggetti e le finalità del progetto REPRO. In particolare gli incontri sono stati finalizzati a identificare l'ambito ed il contenuto delle azioni affinché, da un lato potessero riuscire risolvere alcune problematiche interne alla filiera energia e dall'altro riuscissero a generare nuovo reddito e/o occupazione in Regione.

Al fine di condividere la analisi effettuate durante il progetto e di trovare soluzioni comuni sono stati avviati specifici gruppi di lavoro:

A) Il primo Gruppo di lavoro si è svolto il 28 maggio presso la sala Blu di Modena Fiere, nell'ambito della mostra convegno: "Imprese di Servizi per le Imprese". Il convegno ha avuto come titolo: "Fare Business con l'efficienza energetica e le rinnovabili in edilizia. Proposte d'iniziativa a supporto delle aziende emiliane". In particolare si è manifestato, a livello politico, il desiderio di trovare delle occasioni per coinvolgere Modena e la vicine Province di Parma e Reggio Emilia, nel complesso delle iniziative dell'Expo 2015 di Milano centrato proprio sul tema dell'energia.

Partendo dalla considerazione che dal 2009 Milano è collegata a Modena con una linea ferroviaria ad alta velocità, che ne consente il collegamento in 40 minuti, è necessario trovare delle iniziative per attrarre i visitatori dell'Expo a Modena o a Reggio Emilia.

In questa occasione è stata quindi lanciata la proposta di pianificare e portare a compimento per quella data, diversi quartieri ad "emissioni zero" quale attrattiva per mostrare le eccellenze locali nel campo della Bio-Edilizia, del risparmio energetico e delle rinnovabili ad uso domestico.

Si ritiene inoltre necessario continuare a dare impulso al risparmio energetico ed all'uso di energia rinnovabile all'interno delle PMI regionali per rilanciarne la competitività.

B) Il secondo Gruppo di lavoro si è tenuto presso la CNA di Modena con l'intento di trovare delle sinergie concrete tra il progetto REPRO e le attività pianificate dai dirigenti e responsabili energia.

L'associazione manifesta chiaramente la volontà di fornire dei servizi energetici ai propri associati, resta tuttavia da definire una strategia organica che possa essere realmente efficace. Attualmente la CNA di Modena sta investendo diverse risorse nella diffusione della cultura energetica facendo talvolta maturare iniziative concrete

e progetti di risparmio energetico all'interno delle imprese associate. Il responsabile del settore energia intravede la possibilità di realizzare degli eventi con la presentazione di best practices ma si vorrebbe un programma più strutturato che porti a delle azioni concrete che diano risparmi energetici e monetari concreti. La possibilità di cooperare nel cluster è ampia e va strutturata con una strategia.

C) Si prevede di realizzare un terzo gruppo di lavoro con i rappresentanti in Regione del Settore Attività Produttive per definire meglio quali possono essere le politiche a sostegno dei cluster e del settore energetico. Si intende quindi giungere ad una definizione più precisa degli strumenti finanziari e dei bandi cui può far riferimento, per le attività di crescita e consolidamento, il cluster energia.

A seguito di ripetuti incontri e confronti è stato riformulato il ruolo dell'AESS (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena) nel cluster regionale. È stato evidenziato infatti che, rispetto al proprio ruolo ed alle proprie finalità, l'AESS ha diversi fattori d'interesse da poter spendere nell'attività di supporto al cluster energia.

In particolare L'Agenzia sarà il punto di riferimento per le attività svolte dal cluster, inoltre costituirà il canale privilegiato per veicolare le azioni messe in campo, avrà il compito di coinvolgere le altre Agenzie per l'Energia provinciali nella condivisione del modello di cluster e delle strategie di sviluppo del cluster. Inoltre l'Agenzia di Modena ha un forte ruolo istituzionale che gli viene riconosciuto a livello regionale da diversi operatori del settore energia.

3 Le Azioni

La pianificazione ed organizzazione delle azioni ha avuto vicende alterne segnate soprattutto da fattori legati alla normativa nazionale in tema d'energia. In particolare si fa riferimento all'ipotesi paventata dal Decreto Anti Crisi dell'attuale Governo. Il documento in questione si presentava con un tetto massimo di sussidi erogabili a livello nazionale per ciò che attiene la cosiddetta incentivazione del 55% contenuta sia nella Finanziaria 2007 che in quella 2008. Il passaggio da un regime senza limiti d'accesso agli incentivi ad uno con tetto massimo, rivelatosi dall'analisi del progetto REPRO inferiore di circa 10 volte rispetto a quanto erogato nel 2007 e 2008, ha destato parecchia preoccupazione per tutti gli operatori del settore. In particolare gli installatori (dell'area termotecnica e gli elettricisti) che dall'incentivazione del 55% hanno visto crescere sensibilmente la propria attività lavorativa, hanno percepito una forte minaccia.

In un secondo momento questa minaccia, che tuttavia ha gravato e condizionato per diversi mesi sulla pianificazione delle azioni del progetto REPRO, è stata notevolmente ridimensionata dal fatto che è stato rimosso il tetto massimo pur mantenendo alcuni fattori vincolanti rispetto alla Finanziaria pubblicata nel 2008.

In ragione delle difficoltà prefigurate dall'imminente entrata in vigore del Decreto "Anti crisi" l'azione n. 1, inizialmente indirizzata a far incontrare le esigenze delle PMI con i diversi fornitori di servizi energetici, è stata quindi estesa e centrata su un altro particolare punto critico del sistema cluster regionale cioè quello della produzione vera e propria di materiali per la bioedilizia e degli impianti ad energia rinnovabile. L'ambito di azione è stato quindi esteso dalla sola bioedilizia a quello della produzione diretta di tecnologie rinnovabili anche a seguito dei risultati che man mano emergevano negli studi dei diversi partner del progetto REPRO.

Nel Report di sintesi dei paesi partner del progetto si sottolinea infatti che soltanto nei paesi in cui si è investito in passato sulla produzione di materiali e tecnologie, fissando le basi per una crescita industriale, si è consolidato nel tempo uno sviluppo più duraturo e solido. Gli altri paesi, che pur avendo dei forti tassi di crescita non hanno investito in passato nell'industria delle rinnovabili, soffrono il fatto di dover rinunciare in partenza al reddito generato nella filiera dal settore produzione o industria. Il reddito legato alla produzione di componenti ed impianti ad energia rinnovabile viene di conseguenza interamente ceduto ai paesi produttori di queste tecnologie che, pur non investendo in progetti all'estero, traggono vantaggi diretti in termini di reddito ed occupazione dalle attività svolte dai paesi esteri.

Per far fronte a questa perdita di capitale netta, che tuttavia comporta un consolidamento del settore energia dei paesi esteri produttori, è stato ritenuto opportuno impostare delle azioni specifiche.

Il cluster, centrato quindi sul risparmio energetico nella bio-edilizia e gli impianti ad energia rinnovabile, sarà supportato nella sua crescita da una serie di azioni che saranno sviluppate con l'intento di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1. Caratterizzare il cluster energia tramite un brand regionale di immagine che valorizzi la garanzia di affidabilità dei prodotti e dei professionisti dell'Emilia Romagna;

2. Sviluppare la cooperazione manageriale e commerciale tra i membri del cluster
3. Sensibilizzare l'Assessorato regionale delle Attività Produttive alla definizione di politiche e bandi di gara a sostegno del cluster energia;
4. Rafforzare la filiera energetica, specie negli aspetti più critici.

3.1 Azione n.1

La prima azione è tipicamente di training ed è indirizzata a dare più forza e visibilità al settore produttivo di componenti e impianti ad energia rinnovabile e materiali per la bioedilizia nei confronti degli installatori regionali. Questa azione scaturisce dalle considerazioni espresse nel precedente paragrafo introduttivo.

Volendo approfondire la natura dei ruoli dei soggetti coinvolti nell'azione, si può affermare che il fulcro del Cluster è rappresentato dalle ditte produttrici di materiali per la bioedilizia ed impianti ad energie rinnovabili e si configura come l'offerta energetica della Regione. Di converso la domanda quindi è rappresentata dagli installatori di impianti a energie rinnovabili e di materiali bioedili.

La decisione di individuare gli installatori, come fruitori dell'azione di training è emersa dalle indicazioni tratte da professionisti dell'AESS durante alcuni corsi ad installatori.

Nei gruppi di lavoro è stata evidenziata una forte richiesta di aggiornamento da parte degli installatori su alcuni temi specifici:

- i prodotti attualmente disponibili in commercio che possano garantire le più alte performance energetiche e quindi più facili ritorni economici;
- le modalità di installazione e manutenzione dei suddetti prodotti;
- i produttori localizzati sul territorio regionale;

La partecipazione degli installatori quindi risponde ad esigenze reali di aggiornamento delle competenze e di crescita professionale.

Il momento di training sarà tenuto presso la sede del CRE (Centro di Risparmio Energetico) di Modena identificato quale luogo rappresentativo del settore energia in Regione. Il CRE infatti ha già sviluppato nel tempo un chiaro ruolo di catalizzatore sul territorio di diverse iniziative di risparmio energetico e di interessi legati al mondo dell'energia. Inoltre è il luogo di riferimento nonché sede per le attività del franchising di installatori "Domotecnica". "Domotecnica" attua in continuo, per espressa scelta statutaria, il controllo della qualità sulle realizzazioni dei suoi associati e rappresenta pertanto una garanzia di qualità per le capacità professionali dei suoi installatori.

Il momento di training prevede una presentazione dei prodotti e dei progetti più prestigiosi realizzati dalle ditte invitate, una fase di presentazione delle attività e del

valore aggiunto costituito dal cluster, ed un'ultima fase di incontro e dibattito tecnico aperto agli installatori per dettagli, chiarimenti e proposte.

Le azioni sviluppate per il rafforzamento del settore produttivo potranno quindi far emergere con maggiore forza il settore produttivo regionale dandone dei connotati precisi e riconoscibili che possano far emergere un'immagine di qualità ed efficienza regionale.

3.2 Azione n.2

Si tratta di un'attività di marketing finalizzata a far emergere, tramite opportuna visibilità i professionisti della Regione. La visibilità si prevede si concretizzi nella realizzazione di una brochure contenente le eccellenze dell'Emilia Romagna nel settore energetico.

In particolare si prevede una fase di ricerca per l'individuazione di produttori di tecnologie particolarmente attivi e qualificati che desiderano avere una maggiore visibilità non solo in ambito regionale ma anche in quello nazionale ed internazionale.

Seguirà una fase di selezione e di raccolta del materiale da pubblicare che si concluderà con la pubblicazione vera e propria del prodotto finale. La brochure conterrà indicazioni sui prodotti e sulle professionalità che le singole aziende offrono.

La brochure sarà inoltre tradotta in lingua inglese per poter essere presentata, non solo nei principali eventi di settore italiani ma anche in quelli esteri. In aggiunta sarà realizzato anche un formato elettronico che verrà veicolato su internet. Questa fase costituirà l'oggetto dell'azione n.3.

In realtà la visibilità è una particolare esigenza delle medie e piccole imprese che si trovano a dover reggere la concorrenza di una moltitudine di operatori già riconoscibili a livello nazionale ed internazionale. Il mercato dell'energia ha già raggiunto una scala globale per cui è estremamente facile reperire prodotti concorrenziali esteri ciò nonostante si vuole comunicare che l'Emilia Romagna può vantare di avere delle produzioni, servizi d'installazione e d'assistenza di pregevole qualità.

3.3 Azione n.3

L'azione consiste nella promozione della brochure e quindi delle ditte incluse nel cluster presso fiere ed eventi di settore regionali, nazionali ed internazionali. L'azione di identificazione degli eventi partirà considerando in via preliminare gli eventi a cui sono soliti già partecipare le ditte incluse nella brochure e successivamente verranno considerate nuove opportunità. Si sottolinea che la brochure avrà una duplice utilità per le ditte: una strettamente privata, legata alla possibilità di sviluppare individualmente nuovi business ed una collettiva di cluster

per aprire alla partecipazione ad esempio a progetti più ampi o a lavori in altre regioni, grazie per l'appunto ai contatti derivanti dalla diffusione della brochure.

A seguito delle prime stampe della brochure e delle prime distribuzioni, sarà internamente valutata la possibilità di procedere ad ulteriori pubblicazioni. In quest'ultimo caso sarà effettuata una ricognizione dei possibili finanziamenti a livello regionale cui accedere, attivando alternativamente le risorse economiche delle singole ditte che intendono riproporsi.

3.4 Azione n.4

L'azione consiste nella realizzazione di una piattaforma permanente a servizio diretto delle ditte del cluster che faccia da punto di incontro, luogo di scambio di informazioni su eventi e opportunità di business, ma anche punto di contatto e confronto con altri cluster europei. In questo modo si persegue una crescita interna del cluster dal punto di vista del superamento di problematiche comuni, dell'aggiornamento tecnologico reciproco, della presentazione di progetti di utilità comune finanziabili attraverso programmi regionali per le attività di cluster. In quest'ultima circostanza si potrà trarre giovamento dai risultati delle analisi e dalle proposte già avanzate nei diversi reports italiani del progetto REPRO.

Inoltre tale piattaforma potrà essere utilizzata per trarre un ulteriore valore aggiunto dato dalla possibilità delle ditte del cluster di poter stringere internamente delle relazioni commerciali ed analogamente per gli utenti esterni che possono avere interesse a collaborare con il cluster.

Nell'intento di dare maggiori strumenti operativi ed organizzativi al cluster sarà possibile mantenere contatti con altri cluster europei del settore energia identificati e contattati durante l'arco del progetto REPRO.

3.5 Azione n.5

Questa azione prevede di ampliare l'ambito di influenza del cluster stesso verso il settore della bio-edilizia ed in particolare della certificazione energetica degli edifici. Si prevede infatti di poter avviare un'azione di comunicazione e promozione del cluster all'interno di un corso per certificatori energetici.

Ciò da un lato costituirebbe un forte valore aggiunto per la crescita professionale dei certificatori che potrebbero affinare le proprie proposte energetiche, a corredo della semplice certificazione ed aprire uno spazio commerciale nel settore bio-edile. Dall'altro può avere come ricaduta un'utilità diffusa anche per i membri del cluster e per gli utenti finali, che possono così avere maggiori rassicurazioni dai prodotti ed dagli operatori energetici locali specializzati sui parametri operativi e sulle problematiche strettamente peculiari dell'Emilia Romagna.

3.6 Azione n.6

Si intende inoltre effettuare un workshop conclusivo di verifica delle diverse attività avviate nel corso del progetto per verificare il livello di gradimento e di interesse per le attività realizzate e le possibili strategie di sviluppo di cluster

Il cluster così composto potrà ampliarsi in un secondo momento tramite il coinvolgimento delle altre Agenzie per l'Energia sparse sul territorio regionale tuttavia il proseguimento delle attività del cluster dovrà nascere da una volontà e consapevolezza diretta dei membri.

4 Le prospettive di finanziamento

La Regione Emilia-Romagna ha presentato il programma di sostegno allo sviluppo produttivo nelle imprese sostenendo l'avvio di cinque specifici bandi di programma. Gli investimenti ammontano complessivamente a 110 milioni di euro e sono destinati ad innovazione, ricerca industriale, trasferimento tecnologico, efficienza e risparmio energetico. La quota di 110 milioni è stata ottenuta sommando e facendo operare in modo integrato le risorse regionali del programma per le attività produttive e le prime risorse del programma FESR concordato dalla Regione con l'Unione europea.

La Regione Emilia Romagna ha fatto un particolare sforzo per mettere in campo tutte le risorse disponibili in un'azione coordinata e finalizzata a far partire subito e tutti insieme gli interventi di sostegno alle imprese in un momento di contrazione del mercato.

Questa azione serve quindi a promuovere, proprio ora che ci sono i segni di una contrazione di mercato seria che può scoraggiare le imprese, una spinta per proseguire ancora sulla via degli investimenti per l'innovazione e la competitività sui mercati internazionali. Si cerca nei fatti di dare gli strumenti per superare la crisi attuale con una strategia fondata sulla ricerca industriale, il risparmio energetico e le energie rinnovabili.

I cinque bandi di programma sono dedicati rispettivamente a sostenere credito agevolato per: progetti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (4 bandi) e investimenti per l'efficienza, il risparmio energetico, l'uso di fonti rinnovabili nelle imprese (1 bando).

Un'attenzione particolare viene rivolta nei bandi all'efficienza, risparmio energetico, uso di fonti rinnovabili nelle imprese più piccole che proprio in questa particolare circostanza risentono di maggiori difficoltà.

Parte inoltre anche il bando, di 15 milioni di euro, per il conseguimento di elevati standard di efficienza energetica degli edifici industriali, riduzione dei consumi di energia nei processi produttivi, introduzione di impianti ad alto rendimento come la cogenerazione e la valorizzazione delle fonti rinnovabili, con conseguente risparmio di energia primaria e riduzione delle emissioni climalteranti. Gli aiuti possono essere concessi per progetti di investimento superiori ai 100 mila euro, a titolo di contributo in conto interessi per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione dell'intervento, oppure in conto capitale sulle spese per la realizzazione degli investimenti, per un importo massimo del contributo pari a 300mila euro.

4.1 Fondi strutturali

Il POR dell'Emilia Romagna nella misura 3.4 dell'Asse 3 è finalizzato agli accordi di cluster ed a progetti integrati di area per l'uso razionale dell'energia e lo sviluppo di impianti ad energia rinnovabile, in particolare sono previste le seguenti assegnazioni: 40,00 milioni € alle Aree Ecologicamente Attrezzate, 20,00 milioni € per l'efficienza energetica nelle imprese ed altri 20,00 milioni € per interventi di logistica sostenibile.

A titolo d'esempio il programma può finanziare investimenti sulle seguenti tecnologie:

1. Piattaforme energetiche per la produzione di energia elettrica alimentate da impianti ad energia rinnovabile;
2. Sistemi energetici a rete quali la cogenerazione accoppiata ad impianti di teleriscaldamento o teleraffrescamento, sistemi di ventilazione e sistemi di distribuzione di aria compressa;
3. Efficienza energetica negli impianti di illuminazione per le aree comuni;
4. Sistemi di telegestione e telecontrollo di impianti o reti di interesse comune in aree industriali.

4.2 La politica di Cluster in Regione

Il Decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello sviluppo economico, denominato "Progetti a favore dei distretti industriali", è finalizzato al finanziamento di progetti regionali in diverse aree ma che riguardano allo stesso momento l'energia le filiere produttive ed i distretti produttivi.

Sono ammessi a cofinanziamento infatti progetti che riguardano interventi a favore dei distretti produttivi, che ne rafforzino il sistema organizzativo, anche attraverso nuovi modelli di integrazione per filiera, nei seguenti ambiti:

1. interventi funzionali al miglioramento ambientale delle aree produttive;
2. interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita;
3. sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale.

Il Decreto del Ministero assegna all'Emilia Romagna 4,00 milioni €, pertanto sarà utile capire se il genere di progetti che la Regione intende cofinanziare possano riguardare anche il cluster energia.

La Giunta della Regione Emilia Romagna, adottando le indicazioni del Decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello sviluppo economico, con la delibera nr.

1411/2007 approva le “Linee guida per l’attuazione dell’attività 1.1.I “Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico” e pianifica le politiche industriali dei prossimi anni verso l’erogazione di fondi mirati per cluster di specifici sistemi industriali e filiere.

Si tratta di un cambio radicale nell’approccio della Regione alle Politiche industriali poiché si passa dalla logica di finanziamenti generici all’industria al sostegno mirato ai comparti con forte specializzazione produttiva organizzati in cluster.

L’approccio di cluster guiderà inoltre le politiche di R&S, Innovazione ed Internazionalizzazione verso obiettivi comuni ed il sostegno a finanziamenti su filiere omogenee, seguendo i concetti di specializzazione ed integrazione dell’Industria con il suo territorio.

A sostegno di una chiara volontà della Regione di promozione delle politiche di cluster anche l’Assessorato delle Attività Produttive ha già più volte sostenuto, quindi che il meccanismo di sviluppo industriale secondo il modello di cluster costituirà il meccanismo per attivare ulteriori attività industriali e sviluppare economie a livelli differenti. Questi segnali aprono quindi uno scenario decisamente favorevole allo sviluppo del cluster energia che, per poter garantire risultati di lungo periodo, andrà comunque supportato in precise tappe di crescita.